

**Prezioso  
pareggio  
per l'Italia  
in Svizzera**

S'è conclusa con un pari la seconda sfida fra Italia e Svizzera. Un risultato ben gradito dagli azzurri (nella foto Walter Zenga) in una trasferta molto delicata e che permette di fare un nuovo passo in avanti verso la testa della classifica e verso la qualificazione ai campionati europei. Un pari sostanzialmente giusto, per una partita molto combattuta con continui rovesciamenti di fronte e con il risultato sempre in bilico.

A PAGINA 29

**Sfogo di Gorla  
con De Mita  
«Non incollo  
i cocci...»**

«Al governo spetta il singolare compito di fare azione e mediazione. Ma allora non ci può essere chi passa il suo tempo a incollare i cocci e chi a spaccare vasi». Così Gorla, al convegno della sinistra dc a Chiavenna, ha ammonito De Mita a non creare ulteriori difficoltà al governo. Gli interventi di tutti i big della sinistra: da Martinazzoli a Zaccagnini, da Galloni a Misasi. «Zac» parla di «democrazia bloccata» e di «ombre di nuovo fascismo».

A PAGINA 4

**Dossier  
«Senza  
più  
nucleare»**

spondono a quesiti sull'inquinamento, i pericoli, gli sprechi. Una voce contraria nella dichiarazione per il «No» del fisico Renato Angelo Ricci.

I motivi della scelta comunista per il «Sì» ai tre referendum sul nucleare in una intervista a Giovanni Berlinguer. «Ora ci serve un nuovo piano energetico»: un articolo di Giulio Quercini. E inoltre Enzo Trezzi, Laura Conti e Giorgio Nebbia rispondono a quesiti sull'inquinamento, i pericoli, gli sprechi. Una voce contraria nella dichiarazione per il «No» del fisico Renato Angelo Ricci.

NELLE PAGINE CENTRALI

**Wall Street  
dopo il crollo  
È finito  
il grande boom?**

ne del grande «boom»? Non tutti gli esperti sono pessimisti, ma i piccoli risparmiatori stanno fuggendo da Wall Street in cerca di investimenti più «bilanciati» e sicuri. Intanto gli effetti negativi investono le Borse di tutto il mondo.

A PAGINA 11

**Bloccate nel porto di Savona  
14 tonnellate d'armi da guerra**

## Sequestrata nave arsenale per l'Irak

Quattordici tonnellate di armi da guerra, 374 casse piene di fucili mitragliatori, canne, congegni sofisticatissimi di puntamento e pezzi di ricambio per armi a tiro rapido. È quello che hanno trovato gli agenti della Guardia di finanza rovistando nella stiva di una nave dell'emirato di El Qatar arrivata il 14 ottobre nel porto di Savona. Il carico, probabilmente, era diretto in Irak. La nave è ora sotto sequestro.

PAOLO SALETTI

SAVONA. Cosa trasporta la sua nave? «Credo chiodi», ha detto ai finanzieri il comandante della «Fathul Khair», una nave ormeggiata nel porto di Savona. E invece ecco che sono venute fuori 374 casse piene di armi modernissime prodotte da una società tedesca occidentale e dirette nel Golfo, quasi certamente in Irak. Tra gli uomini dell'equipaggio - 40 membri, 23 marinai e 17 graduati - ci sono infatti anche quattro ufficiali iracheni. Secondo la versione ufficiale, le fiamme gialle, procedendo nei normali controlli sul manifesto di carico, si sono insospettite per la presenza di un grosso container di 40 piedi sul quale non risulta-

A PAGINA 7



GRESSI, GUADAGNI, e LAMPUGNANI A PAGINA 3, POLACCHI A PAGINA 19

Decine di migliaia di persone per il disarmo e contro le navi nel Golfo. Ai margini della manifestazione provocazioni di gruppi autonomi

# La catena della pace

## Mano nella mano nel centro di Roma

### Quello che sta cambiando

FABIO MUSSI

Q re 18, la catena si è chiusa: 14 chilometri di uomini e donne, ragazzi e ragazze che hanno fatto corona intorno al centro di Roma, mano nella mano, non disturbati dalla solita scontata presenza militareggiante, qua e là, delle piccole squadre di provocatori di Autonomia. Una manifestazione bella e importante. Torna sulla scena il movimento per la pace. Quel movimento di cui in questi ultimi anni da più parti è stata contestata non solo la giustezza, relativamente a obiettivi e rivendicazioni, ma persino la legittimità nazionale. Questo movimento ha coinvolto lungo tanti anni milioni di persone, puntuali all'appuntamento delle grandi presenze di piazza e di strada. Ma ha continuato a fluire ininterrottamente - sotto la crosta di una politica di governi chiusi all'ascolto di questa voce - come un grande fiume carsico della società italiana. Per anni, il movimento per la pace ha testimoniato la protesta. Contro la tendenza al riarmo, e al riarmo atomico che ha avuto in Europa il suo epicentro, e che è sembrato ad un certo punto inarrestabile, se non irreversibile. E davvero il riarmo è stato il segno di una stagione politica, la stagione durissima della tensione, dei confronti di forza, del nuovo grande gelo nei rapporti tra Est e Ovest.

Questo movimento, di opposizione, di protesta, di testimonianza, a lungo contraddetto dai fatti, ha esercitato intanto una fondamentale altissima funzione: la conservazione della coscienza. Coscienza dell'esistenza di un'altra possibilità. Un'utopia reale della pace, costruita intorno a quel punto in cui la morale converge con la politica.

C'è chi ci ha creduto, ed ha fatto bene ad insisterci. Oggi il movimento riprende i suoi passi in una situazione del tutto nuova, dopo il primo storico accordo di massima tra Usa e Urss comprendente la «doppia opzione zero» per l'Europa, e l'impegno ad una più vasta trama di trattative anche sugli armamenti strategici. E così oggi la politica, il realismo, la concretezza si trovano simonizzati con l'utopia morale dei marciatori per la pace. La giornata di ieri ci ha fatto vedere numerose novità. La prima è data dalle forme della manifestazione, un po' fuori schema rispetto alla tradizione italiana, pochissimo gridata, «pacifica» anche nella rappresentazione e nella scenografia, nel disegno della disposizione di massa. La seconda è data dallo schieramento dei promotori. Inusitatamente ampio: moltissime organizzazioni cattoliche, comunisti, ambientalisti, demoproletari, esponenti sindacali della Cgil e della Cisl... Schieramento probabilmente ancora insufficiente, ma largo, più largo di prima, e promettente per il futuro.

La terza novità è data dalla concretezza degli obiettivi: il ritiro delle navi italiane dal Golfo; l'embargo totale delle armi destinate a Iran e Irak; leggi restrittive per il commercio delle armi e politiche di riconversione dell'industria bellica; il sostegno all'Onu e la pressione per spingere ai massimi risultati possibili la trattativa tra Usa e Urss. Un movimento non solo contro, ma per qualcosa.

Qualcosa che porta bene in vista i nomi e gli emblemi del disarmo e della solidarietà. Perciò tanti giovani, ieri a Roma.



**Jessica  
È tornata  
alla vita  
dopo 54 ore**

Jessica è salva, dopo i tre terribili giorni passati in un pozzo a otto metri di profondità. Subito ricoverata in ospedale, i medici hanno dovuto operarla al piede destro, che era rimasto incastrato nel terreno e presentava segni di cancrena. Non si esclude ancora il pericolo di una amputazione. Tutta l'America ha seguito il felice epilogo del dramma attraverso la tv.

A PAGINA 8

## Natta: una via per la sinistra europea

ENZO ROGGI

Il segretario del Pci, in un'intervista all'«Unità», riferisce sui contenuti dei suoi incontri con i dirigenti comunisti e socialisti portoghesi e spagnoli. L'intento dell'intenso confronto con tutte le componenti del movimento operaio europeo è di giungere a denominatori comuni e intese operative per riprendere e approfondire la battaglia per l'egemonia culturale e politica e per battere l'ondata conservatrice. Su questo sfondo spiccano i grandi temi del progetto alternativo della sinistra, della dimensione europea e della Comunità, dei rapporti Est-Ovest, della sicurezza e del disarmo, in quanto alle forme di questo confronto e di questa convergenza. Natta dice che la Fgci ha fatto bene a dare un'adesione consultiva all'Internazionale giovanile socialista mantenendo la propria adesione alla Federazione mondiale. Al radicamento del Pci nella sinistra europea non servono gesti formali: conta la realtà del confronto.

In particolare, sul tema della sicurezza europea il segretario del Pci dice che non ci possono essere né un patto militare europeo, né un nucleo militare dominante franco-inglese o franco-tedesco in cui si integri il resto dell'Europa.

A PAGINA 4

## No del Papa a usi militari dello spazio

ALCESTE SANTINI

Il Vaticano e la Chiesa ortodossa russa considerano «contrario alla moralità cristiana l'uso delle armi nucleari e dello spazio per fini militari». Lo afferma un documento congiunto sottoscritto dalla Santa sede e dal Patriarcato di Mosca al termine del colloquio che si è tenuto nei giorni scorsi a Venezia tra il cardinal Giovanni Willebrands e il metropolita di Kiev e Galizia, Filarete. L'esito positivo dei contatti tra il Vaticano e Chiesa russa segna una ripresa - dopo dodici anni di impasse - di un dialogo ad alto livello e apre prospettive nuove alla collaborazione tra il Vaticano e Mosca su un tema che nel passato aveva fatto registrare divergenze profonde sul piano teologico. L'accoglienza che Giovanni Paolo II ha riservato alla delegazione della Chiesa ortodossa russa è stata definita «molto cordiale». Durante i colloqui, è stato preso in esame anche il processo di riforme in Unione Sovietica che va sotto il nome di «perestrojka». Da parte della delegazione della Chiesa ortodossa russa, guidata da Filarete, è stato espresso l'auspicio che «tale processo contribuisca al rafforzamento della fiducia tra le nazioni».

A PAGINA 3

## Trovata la seconda scatola nera dell'aereo precipitato Cosa è successo a 5mila metri? Presto la verità sul Colibri

Tra qualche giorno probabilmente sapremo tutta la verità sulla tragica caduta a vite dell'ATR 42. Ieri infatti è stata trovata anche la seconda scatola nera, il «voicerecorder» e ora i giudici si apprestano a farla decodificare. La commissione tecnica d'inchiesta sarà al lavoro fin da stamane nel canalone della morte. Ultimo il ritrovamento dei resti umani. Passeranno diversi giorni per identificarli e comporli.

DAI NOSTRI INVIATI

GIOVANNI LACCABÒ ELIO SPADA

ONNO (Como). I magistrati insistono: «Per ora tutte le ipotesi sono valide». Blocco dei comandi? Avaria ad entrambi i motori? Atterraggio? Il mistero è a 4.900 metri. Fino a quest'altezza a bordo del «Colibri» funzionava tutto perfettamente: 30 secondi dopo l'aereo era a 3.200 metri di quota. A questo punto il comandante Lainé ha chiamato l'Unate e ha comunicato l'emergenza. Poi più nulla. L'ATR



La seconda scatola nera rinvenuta tra i rottami

A PAGINA 5

## «Salva grazie al mio Alfredino»

Franca Rampi parla con il cronista mentre alla televisione scorrono le immagini dei soccorritori che a Midland, nel Texas, estraggono la piccola Jessica dal pozzo dove era scivolata. «Eccola, eccola l'hanno tirata fuori», dice la mamma di Alfredino interrompendo la conversazione. La bimba però non si vede perché è completamente avvolta dalle bende.

Sono due giorni che in casa Rampi si seguono con ansia i notiziari di radio e tv. Questa storia, che pare ricalcata quasi fino all'ultimo sul dramma del piccolo Alfredino, ha riportato i genitori del bambino romano a sei anni fa, gli occhi dell'Italia intera erano puntati su un altro cunicolo appena qualche centimetro più largo di quello dov'è caduta Jessica. Franca Rampi ricorda, la sua voce è calma e pacata e si vena d'amarezza solo raccontando dell'inspiegata che regna nel nostro paese. L'altro ieri dopo avere ascoltato alla radio che anche

Un dramma ricalcato quasi fino all'ultimo sulla tragedia di Vermicino quello della piccola Jessica, a Midland nel Texas. Franca Rampi, madre di Alfredino, ha vissuto questi giorni davanti alla radio e alla tv le notizie sulla bimba americana, ha anche telefonato in America per scongiurare di non fare come in Italia. «Forse la morte di mio figlio - ha commentato - è servita almeno a darci qualche insegnamento».

CARLA CHELO

nel Texas, come era già avvenuto in Italia, se ne stava andando tempo prezioso per perforare un terreno durissimo non ha resistito: ha telefonato alla nostra ambasciata perché facesse sapere ai soccorritori quale macchina occorreva usare. «Lo so che sembra un po' ingenuo. Eppure, anche sei anni fa, tutto il paese assisteva alla morte in diretta di mio figlio ma nessuno ci disse in tempo quello che bisognava fare. L'ho saputo più tardi, dalle perizie tecniche, che esiste un martello a rotoperforazione in grado di perforare in poco tempo an-

che rotce resistentissime. E così ho telefonato per dire: «Non ripetete i nostri errori. Mi hanno risposto che fino da primo minuto hanno fatto calare nel cunicolo una telecamera per tenere sempre sotto controllo i movimenti della piccola e appena il tunnel parallelo è arrivato all'altezza della bambina hanno gonfiato un palloncino per evitare che scivolasse più in basso, come successe a mio figlio».

Franca Rampi è una donna che non parla volentieri delle sue emozioni, anche se la sua vita da anni è una battaglia personale e testarda per vincere il pressapochismo, l'indifferenza ai problemi della prevenzione. Stanca di bussare inutilmente alle porte di chi avrebbe il compito di dare vita a questi istituti, ha indirizzato le forze del «Centro Alfredo Rampi» da lei fondato ad insegnare ai bambini i primi rudimenti per disbrigarli da soli tra i rischi e gli inconvenienti della vita quotidiana. «Cos'ho provato per la piccola Jessica? Tanta ansia i primi giorni, certo. Ma nel profondo avevo un grande ottimismo. Ero convinta che lei ce l'avrebbe fatta».

## E' morto a Roma all'improvviso Aniello Coppola



Aniello Coppola

ROMA. Aniello Coppola è morto improvvisamente ieri colpito da un infarto. Aveva 63 anni. Si sono subito recati a visitare la salma, composta all'ospedale romano di Santo Spirito, Natta, Ingrao, Pajetta, Napolitano, Veltroni e tanti altri per il Pci. Il cordoglio dell'«Unità» è stato recato da Chiaramonte, Mussi, Ricchini. La camera ardente sarà allestita domani alle 9 presso la sede dell'«Unità», in via dei Taurini e alle ore 12 avranno luogo i funerali. Pietro Ingrao terrà l'orazione funebre. Numerosissimi i messaggi di cordoglio: da quello di Alessandro Natta a quelli di Ugo Stille, Paolo Spriano, Ciriaco De Mita.

A PAGINA 2

A Lisbona con Cunhal e il presidente Soares Battere l'offensiva di destra

Natta, confronti per la sinistra

Chiedo a Natta: quale obiettivo muove il Pci in questo dialogo europeo a sinistra?

Esattamente l'obiettivo che stiamo perseguendo da tempo e che abbiamo chiaramente enunciato al XVII Congresso...

presente in ogni paese), con gli stessi fondamentali referenti sociali...

Ma comunemente, dunque... Non si tratta di concedersi reciprocamente degli alibi...

Ora, quest'ultimo scorcio di secolo propone dilemmi e sfide che impongono alla sinistra la necessità di affrontare questioni radicali...

Parlando di Occidente europeo alludi alla dimensione nel cui ambito va condotta la battaglia per lo sviluppo del ruolo, per il recupero e l'approfondimento dell'egemonia della sinistra?

Sì, in noi è fortissima la convinzione che sia questa la dimensione necessaria per il rilancio della sinistra...

Nel detto che il panorama non è uniforme, in effetti a Lisbona hai parlato con il presidente socialista della Repubblica portoghese...

Si, le situazioni sono assai diverse ma i problemi di fondo per la sinistra, tanto di governo quanto di opposizione, recano un segno comune...

La questione della Comunità è, dunque, uno dei punti della discordia a sinistra.

A Madrid con Iglesias e il primo ministro Gonzalez La Comunità, il disarmo, la sicurezza

All'inizio del 1987 in Svezia e Finlandia a parlare con i comunisti e i socialisti di due paesi esterni alla Comunità europea...

co-militari. Natta, pellegrino di quella che è stata definita l'«eurosinistra». Per ottenere che cosa? E con quale esito?

curezza e ciò esige una politica estera sconosciuta della Comunità

Come è stata giudicata dai tuoi interlocutori la svolta in corso in Urss, specie nei suoi aspetti di politica estera, ai fini degli interessi europei e delle singole nazioni?

Uno dei riflessi possibili delle aperture di Gorbaciov è proprio la valorizzazione del ruolo europeo. Di più esse vanno incontro a preoccupazioni e interessi europei...

Si avverte che quando Gorbaciov sostiene che oggi non basta più nemmeno convivere tra paesi e sistemi diversi, bensì occorre cooperare per la soluzione degli immensi problemi che travagliano l'umanità...

La Fgci, a mio giudizio, ha preso una decisione giusta aderendo consultivamente all'Internazionale giovanile socialista...

Ma il Pci non fa parte di alcun organismo internazionale. Noi ci sentiamo ben radicati nella sinistra europea...

Non servono - né vogliamo compiere - gesti formali. Conta la realtà del confronto. Le forze della sinistra europea sono impegnate a ripensare i percorsi compiuti...

A questo travaglio di pensiero di ricerca critica, di iniziativa politica noi vogliamo partecipare con il nostro patrimonio di esperienze...



L'incontro tra Natta e il presidente Soares

Un articolo di Occhetto «Superiamo tutto quanto non è più attuale della tradizione del Pci»

ROMA «Il partito vive una fase in cui sono presenti significativi elementi di incertezza sulle prospettive. E quindi in corso una discussione che riguarda il nostro stesso modo di essere...»

neocostruttrice non è un'ondata in via di esaurimento, avverte Occhetto «Siamo dinanzi a fasi lunghe della trasformazione sociale...»

La controffensiva conservatrice e neoliberalista, dice Occhetto, «ha trovato una giustificazione, e quindi uno spazio, proprio nell'incapacità della sinistra...»

Occhetto, il cui articolo è tratto dall'intervento pronunciato in chiusura del recente seminario che le donne comuniste hanno tenuto ad Ariccia...

Legge popolare sui giudici Già raccolte tante adesioni all'iniziativa promossa dai comunisti

ROMA È iniziata da alcuni giorni la raccolta delle firme sulla proposta di legge di iniziativa popolare, promossa dal Pci, sulla responsabilità civile dei magistrati...

Il 9 novembre sulla responsabilità civile del magistrato. Ed è fondamentale che vengano indicati subito limiti invalicabili, oltre i quali l'indipendenza dei giudici sarebbe davvero messa in discussione...

Sfilano a Chianciano le anime della sinistra dc Gorla a De Mita: «Non incollo i cocci se giochi a sfasciare il governo»

«Al governo spetta il singolare compito di fare azione e mediazione. Ma allora non ci può essere chi passa il suo tempo a incollare cocci e chi a spaccare vasi».

gnà è fatto di solitudini, di partiti «impazziti», di rischi e pericoli. Alla Dc Martinazzoli chiede la fatica di ricercare il punto di provocazione...

rapporto tra Dc e governo è stato chiarito nell'ultimo Consiglio nazionale, però «Però occorre cercare di recuperare il rapporto con gli altri partiti di governo...»

DAL NOSTRO INVIATO FEDERICO GEREMICCA

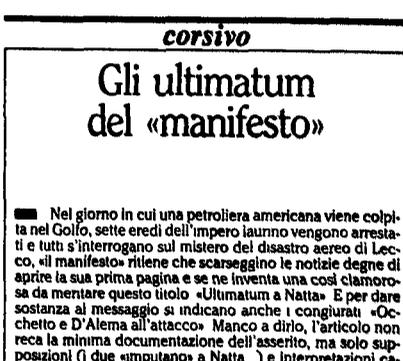
CHIANCIANO «Non è utile l'entusiasmo. E non ci aiuta l'idea di buttare il cuore oltre l'ostacolo per superare i mille problemi che abbiamo di fronte».

«Non è fatto di solitudini, di partiti «impazziti», di rischi e pericoli. Alla Dc Martinazzoli chiede la fatica di ricercare il punto di provocazione...»

«Non è fatto di solitudini, di partiti «impazziti», di rischi e pericoli. Alla Dc Martinazzoli chiede la fatica di ricercare il punto di provocazione...»



Mino Martinazzoli



Giovanni Gorla

Dopo questo intervento De Mita commenterà «Benché dica altro Galloni mi pare proporre una cosa che somiglia molto alla solidarietà nazionale...»

Nel giorno in cui una petroliera americana viene colpita nel Golfo, sette eredi dell'impero laurino vengono arrestati e tutti s'interrogano sul mistero del disastro aereo di Lecco...